



## 10 Ragioni per cui Internet non può sostituire una biblioteca

di Mark Y. Herring

*Dean of Library services, Dacus Library Winthrop University Rock Hill, South Carolina*

Testo originale: "10 Reasons Why the Internet Is No Substitute for a Library." American Library Association, 2001. <http://www.ala.org/alonline/news/10reasons.html>

Articolo apparso in *American Libraries*, Aprile 2001, p. 76–78  
(traduzione di Daniela Zardo, Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele)

La lettura, disse il grande saggista inglese Matthew Arnold, è "cultura". Stando alle percentuali dei test sulla lettura tra i ragazzi in età scolastica, non ci sorprende che sia la nostra nazione che la nostra cultura siano nei guai. Inoltre, la corsa a "internetizzare" tutte le scuole, soprattutto elementari e medie, contribuisce alla nostra spirale in discesa. Se non fosse per i libri di Harry Potter, si potrebbe perdere ogni speranza. Poi, improvvisamente, ci si accorge che le biblioteche sono davvero nei guai, in serio pericolo, quando alcuni funzionari dell'istruzione superiore opinano: "Non sapete che Internet ha reso obsolete le biblioteche?". Perdindirindina!, come direbbe lo stesso Harry Potter.

Nel tentativo di salvare la nostra cultura, battermi per la lettura e, soprattutto, correggere le nozioni orribilmente fuorvianti di ciò che sta velocemente diventando "Internetopia" tra molti burocrati non-bibliotecari, vi elenco 10 ragioni per cui Internet non può essere considerata un sostituto delle biblioteche.

### 1. Su Internet non c'è "tutto"

Con oltre un miliardo di pagine web, non sembrerebbe. Tuttavia, ben pochi materiali importanti sono disponibili *gratuitamente* su Internet. Per esempio, solo circa l'8% di tutte le riviste è reperibile su web e per quanto riguarda i libri, una percentuale ancora più bassa. E quel che c'è di entrambi è a pagamento! Se cercate il *Journal of Biochemistry*, *Physics Today*, *Journal of American History*, per vederli dovrete pagare a suon di centinaia di migliaia di dollari.

### 2. L'ago (la vostra ricerca) nel pagliaio (il Web)

Internet è come una vasta biblioteca senza catalogo. Sia che utilizziate Hotbot, Lycos, Dogpile, Infoseek, o qualsiasi altro motore di ricerca, non state cercando su **tutto** il Web. I siti spesso promettono di cercare tutto, ma non ne sono in grado. Inoltre, ciò che cercano non è aggiornato quotidianamente, settimanalmente o mensilmente, al di là di ciò che pubblicizzano. Se un bibliotecario vi dicesse: "Ecco 10 articoli sui nativi americani. Ne abbiamo altri 40, ma non ve li facciamo vedere, non adesso, non ancora, almeno fino a che non farete un'altra ricerca in un'altra biblioteca", gli tirereste un pugno. Internet si comporta così regolarmente e sembra che non ci faccia caso nessuno.

### 3. Non esiste il controllo qualità

Sì, abbiamo bisogno di Internet, ma oltre a tutte le informazioni scientifiche, mediche, e storiche (quando sono accurate), c'è anche un sacco di spazzatura. I giovani, quando non si educano sessualmente sui siti pornografici, imparano la

politica sulla pagina Web di Freeman, o le relazioni razziali sui siti del Ku Klux Klan. Non c'è alcun controllo di qualità su Internet e probabilmente non ci potrà mai essere. A differenza delle biblioteche, dove la stampa del pettegolezzo difficilmente viene conservata, la vanità è spesso quello che caratterizza Internet. Qualunque stupido può pubblicare qualcosa sul Web, e – secondo me – lo hanno già fatto in molti.

#### **4. Ciò che non sai può davvero farti male**

Il grande vantaggio delle biblioteche è stata la digitalizzazione dei periodici. Ma i siti *full-text*, quand'anche vasti, non sono sempre... pieni. Quello che **non** si sa può fare del male:

1. Gli articoli su questi siti mancano spesso, tra le altre cose, delle note;
2. Le tabelle, i grafici e le formule spesso non sono in formato leggibile (soprattutto se stampati); e
3. I titoli dei periodici in un pacchetto digitalizzato cambiano regolarmente, spesso senza avviso.

Una biblioteca può iniziare con il numero X delle riviste in Settembre e finire con il numero Y a maggio. Il problema è che le testate non sono le stesse da settembre a maggio. Anche se la biblioteca ha pagato \$100,000 per accedervi, raramente le viene notificato un cambiamento. Non acquisterei riviste digitalizzate per nulla al mondo, tuttavia il loro uso deve essere fatto con giudizio, pianificato e misurato, non fidandosi in modo pieno, totale ed esclusivo.

#### **5. Gli stati ora possono acquistare un solo libro e distribuirlo ad ogni biblioteca attraverso il web: falso!**

Immaginiamo che sia così: potrebbe allora accadere che una scuola superiore, un'università o un piccolo organico di facoltà insegnino a tutti attraverso un video. Andiamo ancora oltre e immaginiamo di avere delle squadre sportive solo virtuali, tanto per risparmiare davvero... (Okay, lo so, ho insultato la religione nazionale). Dal 1970 vengono pubblicate circa 50,000 opere accademiche ogni anno e di questo milione e mezzo di titoli meno di duemila sono disponibili in rete. In rete ci sono solo 20000 titoli pubblicati prima del 1925. Come mai? Non esistono più vincoli di copyright che facciano lievitare i prezzi di due o tre volte il loro costo di stampa. Inoltre, i venditori di libri elettronici autorizzano una sola copia digitalizzata per biblioteca: se questa viene richiesta via Web, io non la posso consultare fino a che non sia restituita. Provate a immaginare, come si suol dire. E se siete in ritardo nella restituzione, non esistono scuse tipo "*il cane mi ha mangiato il compito*": il suo costo viene automaticamente addebitato sulla vostra carta di credito.

#### **6. Hey, amico, ti sei scordato i software di lettura per E-book**

La maggior parte di noi ha dimenticato ciò che si diceva sui microfilm ("Ridurranno le biblioteche alla dimensione di una scatola da scarpe"), oppure quando è nata la televisione educativa ("Avremo bisogno di meno insegnanti nel futuro"). Provate a leggere un e-book per più di mezz'ora: mal di testa e affaticamento agli occhi sono gli effetti migliori. Inoltre, di solito che fate se quello che leggete supera le due pagine? Lo stampate. (Dov'è un difensore degli alberi quando se ne ha davvero bisogno?) Inoltre il costo dei software di lettura può variare dai 200 ai 2000 dollari. I meno cari, ovviamente, affaticano di più gli occhi. Ci saranno dei cambiamenti? Certamente, ma per il momento non esiste alcuna forza di mercato che spinga in quel senso. Cambierà qualcosa nei prossimi 75 anni? Improbabile.

#### **7. Ma non esistono già Università senza biblioteca?**

No. La più recente università statale della California, a Monterey, un po' di anni fa ha aperto i battenti senza una biblioteca. Negli ultimi due anni hanno continuato a

comprare libri a decine di migliaia, perché – sorpresa sorpresa – non trovavano su Internet quello che serviva. Il Politecnico statale della California, sede della più alta concentrazione al mondo di ingegneri e geni del computer, ha preso in esame per due anni la possibilità di una biblioteca virtuale (esclusivamente elettronica). La soluzione finale è stata una biblioteca tradizionale da 42 milioni di dollari, dotata naturalmente di una forte componente elettronica. In altre parole, una biblioteca totalmente virtuale non si può realizzare. Non ancora, non adesso, non nel corso della nostra vita.

### **8. Ma una biblioteca statale virtuale lo potrebbe fare, no?**

Fare cosa, mandare in bancarotta lo stato? Certo, potrebbe. Il costo di digitalizzare ogni cosa è incredibilmente alto, costando decine di milioni di dollari solo per il copyright. E questo coprirebbe una sola biblioteca virtuale in una sola università. *Questia Media*, il maggior strumento in questo campo, ha già speso 125 milioni di dollari per digitalizzare 50,000 libri pubblicati (ma non per le biblioteche!) in gennaio. Di questo passo, per virtualizzare una biblioteca di medie dimensioni, con 400,000 volumi, ci vorrebbe solo un miliardo di dollari! Poi occorrerebbe accertarsi che ogni studente vi abbia pari accesso ovunque si trovi, quando ne ha bisogno. Infine, cosa si farebbe delle rare e preziose fonti primarie, una volta digitalizzate? Si buttano? E dovete sperare che l'elettricità non venga a mancare mai e poi mai. Certo gli studenti potrebbero leggere anche a lume di candela, ma *cosa* leggerebbero?

### **9. Internet: larga un miglio, profonda un pollice (o meno ancora)**

Guardare nell'abisso di Internet è come avere una vertigine su un baratro. Ma il baratro non ha a che fare solo con ciò che vi sta dentro, ma anche con ciò che non c'è. Non molto di quello che si trova in Internet ha più di 15 anni. I venditori che offrono l'accesso alle riviste di solito aggiungono un anno nuovo, eliminando il precedente più vecchio. L'accesso al materiale più vecchio è molto costoso: negli anni a venire, tornerà utile far conoscere - e accedere - agli studenti solo i materiali scritti negli ultimi 10/15 anni...

### **10. Internet è dappertutto, ma i libri sono *portatili***

In una recente indagine sugli acquirenti di libri elettronici, oltre l'80% ha sostenuto di amare l'acquisto di libri tramite Internet, non la loro lettura su Web. Nel nostro sangue scorrono oltre 1000 anni di lettura su carta e questo aspetto probabilmente non cambierà nei prossimi 75. Ci saranno certamente dei cambiamenti nella fornitura dei materiali elettronici e questi cambiamenti – almeno la maggior parte di essi - saranno alquanto benefici. Ma l'umanità, essendo quella che è, preferirà sempre rannicchiarsi con un buon libro – e non con un PC portatile – almeno nel prossimo futuro.

Il Web è grande; ma rappresenta davvero un povero sostituto per una biblioteca a pieno servizio. E' pura idolatria considerarlo più di uno strumento. Le biblioteche sono icone del nostro intelletto culturale, totem alla totalità della conoscenza. Se le rendiamo obsolete, firmiamo la condanna a morte della nostra coscienza nazionale collettiva, per non parlare di condannare ciò che resta della nostra cultura al cestino della spazzatura della storia. Nessuno sa meglio dei bibliotecari quanto costi gestire una biblioteca: cerchiamo sempre nuovi modi per tagliare le spese senza ridurre il servizio! Internet è meraviglioso, ma sostenere – come alcuni stanno facendo – che sta rendendo obsolete le biblioteche, è stupido come dire che le scarpe hanno reso inutili i piedi.